



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 24

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

126^a seduta (pomeridiana): martedì 23 novembre 2021

Presidenza del presidente PINOTTI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

(1371) Deputati GOLINELLI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5
CANDURA (L-SP-PSd'Az)	4, 5
DONNO (M5S)	4
MULÈ, sottosegretario di Stato per la difesa .	5
* RAUTI (Fdl)	4
VATTUONE (PD), relatore	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Mulè.

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1371) Deputati GOLINELLI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1371, sospesa nella seduta del 2 novembre.

Il disegno di legge in esame, già approvato dalla Camera, non prevede maggiori spese o minori entrate per il bilancio dello Stato. Ricordo che sono già state svolte alcune audizioni, in particolare del generale Mario Buscemi, presidente del Consiglio nazionale permanente delle associazioni d'arma, del generale Giovanni Fungo, allora Sottocapo dello stato maggiore dell'Esercito, e dell'ingegnere Sebastiano Favero, presidente dell'Associazione nazionale Alpini.

Vorrei sintetizzare l'esito dell'esame fatto finora. C'è una condivisione ampia e molto convinta nel riconoscere il ruolo degli Alpini e della loro Associazione, che ha una presenza importantissima nella vita collettiva della nostra Nazione. Tutte le comunità dove l'Associazione nazionale Alpini opera, sanno che essa è attiva in ogni calamità, nelle esigenze più disparate che ci possono essere, dai bisogni dovuti alle calamità all'aiuto nella loro vita civile e sociale; inoltre, ci sono i raduni e molte altre attività di volontariato utili al territorio. L'Associazione ha una tradizione tale da creare un collante molto forte in tutti coloro che hanno fatto un'esperienza negli Alpini: basta partecipare ai raduni per vedere quanto è alta la partecipazione. C'è una consapevolezza dell'importanza del ruolo che l'Associazione nazionale Alpini svolge anche all'interno del tessuto sociale e civile della nostra Nazione.

D'altro canto, penso che possiamo certamente condividere l'intenzione di voler evitare che un riconoscimento agli Alpini possa essere accolto negativamente dalle altre associazioni d'Arma o che si possa pensare ad un giudizio di demerito per le altre associazioni o per tutti gli altri Corpi delle Forze armate, perché non è così. Ovviamente faccio questa precisazione perché abbiamo ricevuto tutti delle lettere che ci rappresentavano il sentimento delle altre associazioni d'Arma, preoccupate che una legge dedicata solo agli Alpini potesse significare una minore considerazione per loro. Sentivo di dover riportare questa sensibilità ai membri della Commissione difesa, che comunque hanno avuto modo di apprendere attraverso lettere che sono state inviate direttamente a tutti i membri

della Commissione dal generale Buscemi in merito al presente disegno di legge.

VATTUONE, *relatore*. Signor Presidente, sarò breve perché la questione è stata dibattuta e lei ne ha riassunto bene i termini. Anch'io penso che il ruolo dell'Associazione sia importante anche in considerazione della sua tradizione. Conosciamo le preoccupazioni che ruotano attorno a questo provvedimento, però, proprio in ragione della condivisione ampia (ricordiamo che alla Camera il provvedimento è stato approvato quasi all'unanimità), avendo avuto anche un'interlocuzione con i colleghi, caratterizzerei il provvedimento in relazione all'Associazione nazionale Alpini, senza nulla togliere al resto degli articolati che prevedono la giornata del 26 gennaio anche in occasione della battaglia di Nikolaevka; non cambiamo nulla rispetto a quanto è stato scritto e approvato quasi all'unanimità dai colleghi della Camera anche riguardo al ricordo del sacrificio fatto nella seconda guerra mondiale, ma più in generale anche in relazione al coinvolgimento degli istituti scolastici e all'assenza di oneri per lo Stato. Propongo dunque di modificare il titolo del provvedimento e le parti dello stesso dove occorre indicare il ruolo dell'Associazione.

CANDURA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, vorrei solo esprimere il mio favore rispetto a quanto esposto dal relatore. Per conto del Gruppo cui appartengo posso dire che voterei a favore della sua proposta.

RAUTI (*FdI*). Signor Presidente, anche il Gruppo di Fratelli d'Italia accoglie la proposta di modifica del titolo avanzata dal relatore che, come da lui stesso precisato, non altera la sostanza del disegno di legge, così come approvato alla Camera. Avendo seguito il provvedimento e avendo anche ascoltato le numerose audizioni che si sono svolte in Commissione, crediamo che questa modifica sia utile. Si riconosce l'attività dell'Associazione e il ruolo storicamente svolto dagli Alpini, non solo in passato ma anche più di recente nel fronteggiare le emergenze, come il *post* terremoto o le conseguenze del dissesto idrogeologico o la pandemia Covid-19.

Anche in considerazione di questa modifica, il nostro voto sarà dunque favorevole.

DONNO (*M5S*). Signor Presidente, anche io annuncio il voto favorevole del Movimento 5 Stelle, concordando con quanto è stato già detto in precedenza dai colleghi e ritenendo che questa formulazione sia la più adatta in questo contesto e quindi valida per il procedere al voto del provvedimento.

PRESIDENTE. Specifico che oggi sarà fissato solo il termine per la presentazione degli emendamenti, anche perché la proposta del relatore è stata accolta, ma deve essere posta ai voti.

MULÈ, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, ovviamente il Governo non può far altro che prendere atto di quella che è all'evidenza una volontà condivisa, al di là della maggioranza parlamentare, da parte di tutte le forze politiche che oggi si sono espresse.

Farò soltanto una riflessione generale, sottolineando il rischio che la sperequazione che prima si è voluto evitare produrrebbe, per converso, una gemmazione di giornate nazionali: se verrà istituita la Giornata nazionale dell'Associazione nazionale Alpini, è ovvio che tutte le altre associazioni (come quelle dei Bersaglieri e dei Carabinieri) chiederanno lo stesso trattamento. Lo segnalo soltanto perché poi si potrebbe creare – mi perdonerete il termine – una sorta di bulimia legislativa legata alle esigenze, all'onore dei caduti e al loro impegno, che avverteranno tutte le altre associazioni che rappresentano, ad esempio, l'Esercito o l'Aeronautica.

CANDURA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, considerando le audizioni svolte, l'*iter* del provvedimento è iniziato ormai da circa due anni, quindi vorrei sottolineare l'opportunità di proseguire i lavori in tempi rapidi, per arrivare al voto il prima possibile.

Vorrei altresì ricordare che la Giornata nazionale dell'Associazione Alpini non è neanche la prima, perché c'è già la Giornata dei marinai d'Italia.

PRESIDENTE. Senatore Candura, non credo però che sia stata istituita per legge. È diverso.

Quanto ai tempi, come vede, la buona volontà della Commissione e anche della Presidenza è dimostrata dal fatto che trattiamo il provvedimento oggi. Io però non posso forzare troppo, non è un problema contenutistico, ma procedurale. Sarebbe tuttavia anomalo, rispetto alle norme e alle prassi normalmente seguite dalle Commissioni, approvare un disegno di legge in sede redigente durante la sessione di bilancio.

Penso che possiamo anche svolgere la discussione, ma forse va valutato che il voto finale possa essere fatto nel momento in cui non possano essere opposti problemi formali. Visto che si è atteso tanto, vogliamo evitare di inficiare un procedimento che a questo punto è avviato.

Propongo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a giovedì 9 dicembre alle ore 16. Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,40.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2448**G/2448 sez.I/1/4**

VATTUONE, DONNO, MINUTO

La Commissione difesa,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio (AS 2448);

visto l'articolo 1, commi 728 e 730 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 che ha istituito nello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) un fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2021 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023;

considerato che una quota del fondo, pari a 1,5 milioni di euro per l'anno 2021 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, è destinata alla rimozione, alla demolizione e alla vendita, anche solo parziale, di navi e galleggianti, compresi i sommergibili, radiati dalla Marina militare presenti nelle aree portuali militari di Augusta, Taranto e La Spezia, per i quali la Marina militare resta autorità competente;

preso atto che il decreto interministeriale necessario per la definizione delle modalità di attribuzione di tali risorse è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 247 del 15 ottobre 2021 e che le stringenti tempistiche conseguenti, nonché le complesse metodologie di gestione e resa del conto previste dal citato decreto non consentono di perfezionare l'utilizzo delle risorse destinate;

valutata inoltre la necessità di evitare procedure di contenzioso con la Ditta potenzialmente appaltatrice, in caso di mancata esecuzione dei lavori per l'assenza di copertura finanziaria,

impegna il Governo a trasferire le risorse, solo per il primo anno dei tre a cui si riferiscono gli stanziamenti previsti dall'articolo 1, comma 730 della legge 30 marzo 2020, n. 178, direttamente al Dicastero della difesa quale responsabile amministrativo delle attività autorizzate.

G/2448 sez.I/2/4

VATTUONE, DONNO, MINUTO

La Commissione difesa,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio (AS 2448);

considerato l'accordo sottoscritto l'8 luglio 2012 – inizialmente con durata biennale rinnovabile e poi, nel 2015, prorogato a tempo indeterminato attraverso uno scambio di note tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e la corrispondente Autorità Gibutiana – relativo alla permanenza a Gibuti e allo status del personale militare e civile del Ministero della difesa italiano per fornire supporto alle misure di contrasto alla pirateria che nuoce alla libera circolazione del nostro naviglio mercantile e per una più ampia tutela degli interessi nazionali nel Corno d'Africa;

tenuto conto che la spesa discendente dal citato accordo era previsto, ma solo fino al 2020, dall'articolo 33, comma 5, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 («Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»);

preso atto che la base militare italiana a Gibuti continua ad operare e che la regione diventa sempre più cruciale dal punto di vista operativo e geostrategico per l'alta instabilità interna che la caratterizza e la concreta possibilità che la stessa possa estendersi ai Paesi del Mediterraneo allargato, favorendovi lo sviluppo di attività illegali (terrorismo, traffico di esseri umani, armi e droga) che investono inevitabilmente il nostro Paese;

valutata la necessità impellente che il nostro Paese onori gli obblighi discendenti dall'accordo, al fine di evitare l'insorgere di tensioni con la Nazione ospitante,

impegna il Governo ad adoperarsi per garantire la copertura degli oneri connessi all'utilizzo di apprestamenti e dispositivi info-operativi e di sicurezza idonei a garantire il supporto e la protezione del personale italiano impiegato nel territorio della Repubblica di Gibuti a valere sui fondi di bilancio programmati nell'ambito delle disponibilità finanziarie già allocate sui pertinenti capitoli di bilancio dello Stato previsionale della Difesa.

G/2448 sez.I/3/4

VATTUONE, DONNO, MINUTO

La Commissione difesa,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio (AS 2448);

visto l'articolo 1, comma 3, della legge 29 marzo 2001, n. 86 «Disposizioni in materia di personale delle Forze armate e delle forze di po-

lizia» che consente al personale volontario coniugato e a quello in servizio permanente delle Forze armate, delle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché al personale appartenente alla carriera prefettizia – trasferito d'autorità ad altra sede di servizio sita in un comune diverso da quello di provenienza e che non fruisce nella nuova sede di alloggio di servizio – di optare, in luogo dell'indennità mensile prevista dal comma 1 del medesimo articolo, per il rimborso del 90 per cento del canone mensile corrisposto per l'alloggio privato, fino a un importo massimo di 516,46 euro mensili e per un periodo non superiore a 36 mesi;

considerato che, al fine di fronteggiare efficacemente il mutevole scenario operativo nel quale operano le componenti dei Comparti «*Sicurezza-Difesa*» e «*Soccorso pubblico*» e gli appartenenti alla carriera prefettizia, si rende necessario, annualmente, ricorrere a procedure autoritative di mobilità del relativo personale sull'intero territorio nazionale, anche verso sedi ove non sono disponibili alloggi di servizio;

ricontrato che il rimborso elargibile a legislazione vigente – limitato al 90 per cento del canone corrisposto e, comunque, a un importo non superiore a 516,46 euro – è, di fatto, sensibilmente inferiore rispetto ai valori di mercato degli affitti immobiliari, specialmente nei grandi centri urbani ove minore è la disponibilità di alloggi di servizio e insistono le Prefetture nonché la maggior parte delle sedi e dei presidi delle Forze armate, di polizia e dei Vigili del fuoco;

valutato che l'istituto di cui al citato articolo 1, comma 3, della legge n. 29 marzo 2001, n. 86 risulta non più idoneo – negli importi e nella durata attualmente previsti – ad assicurare un adeguato ristoro al personale trasferito per esigenze di servizio,

impegna il Governo a:

a) porre in essere tutte le iniziative necessarie per addivenire ad un aumento dell'importo massimo del rimborso elargibile per i canoni di locazione di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 29 marzo 2001, n. 86, passando dagli attuali euro 516,46 a euro 700;

b) estendere il periodo di fruizione del suddetto rimborso, passando dagli attuali 36 mesi a 48 mesi.

G/2448 sez.I/4/4

PINOTTI, CANDURA, CASOLATI, DONNO, FUSCO, MINUTO, PEPE, VATTUONE

La Commissione difesa,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio (AS 2448);

considerato che:

in materia di trattamento previdenziale, il personale del comparto difesa e sicurezza risulta particolarmente svantaggiato dall'introduzione del metodo di calcolo contributivo, visto che gli attuali coefficienti di calcolo penalizzano le categorie di personale per i quali la legge, in considerazione delle particolari caratteristiche dell'impiego, prevede età di pensionamento inferiori rispetto a quelle vigenti per i restanti lavoratori. Anche restando in servizio fino al massimo di età previsto dal proprio ordinamento, questo personale non riesce infatti a raggiungere i coefficienti di trasformazione più favorevoli, che la legge fissa al raggiungimento di età avanzate;

questa situazione, aggravata dalla mancata istituzione di adeguate forme di previdenza compensativa, crea una situazione di estremo svantaggio per il personale del comparto nel momento del pensionamento, dopo un percorso professionale dedicato alla difesa dello Stato e della collettività;

apprezzando l'istituzione, all'articolo 27 del disegno di legge di bilancio in esame, di un fondo «per la realizzazione di interventi perequativi di natura previdenziale per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2022, 40 milioni di euro per il 2023 e 60 milioni di euro a decorrere dal 2024;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di incrementare, fin dalla discussione del disegno di legge di bilancio in esame, tale fondo;

a chiarire la natura dei provvedimenti normativi che si intendono realizzare al fine di ottenere una progressiva perequazione del regime previdenziale del personale in questione;

a intraprendere ogni misura per favorire ulteriormente la diffusione e il rafforzamento di forme pensionistiche complementari.
